



► La Chiesa sinodale e missionaria tema centrale del convegno diocesano. A Pianura la relazione del priore di Bose, Enzo Bianchi

PERCHÈ CAMMINARE INSIEME

Il monito del vescovo Gennaro Pascarella: «Guai a lasciarci rubare o uccidere i nostri sogni»

Il convegno ecclesiale diocesano, che si è svolto dal 23 al 25 settembre, ha avuto quest'anno come tema: "Evangelii Gaudium. Il sogno di una Chiesa sinodale e missionaria". Come sottolineato dal vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, nell'omelia della celebrazione eucaristica conclusiva nella chiesa Sacra Famiglia a Pianura (ripresa nell'articolo a pagina 7), l'obiettivo del convegno è stato quello d'individuare le opportunità (le "vie") concrete affinché, quello che può apparire il "sogno di camminare insieme", diventi invece realtà. «Il sogno – afferma il vescovo – è diverso dall'utopia. Il sogno è tener viva la tensione del cammino verso la meta, ci spinge a prendere il largo. Guai a lasciarci rubare o uccidere i nostri sogni». Camminare "insieme" non è solo "più bello", ma appare "necessario, essenziale, fondamentale". La sinodalità deve essere innanzitutto uno stile di vita, poi anche un metodo pastorale. Concetti che sono stati presentati dal priore di Bose, Enzo Bianchi (nella foto, sulla sinistra insieme al vescovo Pascarella), nella relazione tenuta venerdì 23 a Pianura e approfonditi nella giornata di sabato dai convegnisti, suddivisi in laboratori tematici, nella parrocchia Maria Regina della Pace a Quarto. (articoli alle pagg. 5 e 6)

Carlo Lettieri



Un'insegnante di Quarto per i bambini terremotati

L'esperienza nelle tendopoli di Amatrice: tra i più piccoli con gonfiabili e macchinette per popcorn e zucchero filato

Pag.2



La cittadella del Rugby per il rilancio di Bagnoli

In attesa delle Universiadi una piacevole realtà nell'ex area Nato, tra gli artefici i campioni della Partenope

Pag.15

In un convegno la riscoperta dell'industriale che volle una fabbrica avveniristica a Pozzuoli

Olivetti e l'amicizia tra Nord e Sud

L'esperienza di Adriano Olivetti a Pozzuoli resta ancora viva: l'imprenditore piemontese fu l'unico che nell'immediato dopoguerra ebbe la sensibilità di credere che, per ridurre la forbice tra Nord e Sud, fosse necessario dare un contributo alla trasformazione industriale del Mezzogiorno, attraverso il coinvolgimento in un discorso di produzione che allora rappresentava l'eccellenza italiana nel mondo. Un'idea, quella di Olivetti, che restò sempre molto lontana dalle posizioni dei vari gover-

ni e dalle politiche di sviluppo di matrice assistenzialista attuate per arginare la cosiddetta "questione meridionale". Nel frattempo, però, quel divario si è addirittura accentuato. Al contrario, se si fosse investito sulle potenzialità dei territori probabilmente si sarebbero raggiunti risultati diversi. D'altronde, non è un caso se a Pozzuoli una sottile linea collega ancora l'eccellenza della fabbrica Olivetti di ieri con l'eccellenza del Tiggem di oggi.

(continua a pag. 3)

Simona D'Orso



Seguici su:
www.segnideitempi.it
e www.segniflegrei.it



Da Quarto ad Amatrice per restituire i sorrisi ai bimbi

La bella missione di Manuela nei paesi del terremoto

Da Quarto ad Amatrice per riportare sorrisi sui volti dei bambini. Manuela Tremante è insegnante di professione e ha voluto dedicare il suo tempo ai più piccoli che hanno subito i danni provocati dall'evento sismico della notte del 24 agosto. La sua è un'esperienza di volontariato molto particolare vissuta tra la gente che stava ancora contando decessi e danni.

Perché ha deciso di partire subito per Amatrice appena tre giorni dopo il terremoto?

«Principalmente mi sono preoccupata dei bambini, anche perché da insegnante so che in questi casi sono quelli che, insieme agli anziani, soffrono di più. A loro volevo dedicare una parte delle mie ore per sollevarli un po'. Ho portato attrezzature per l'animazione come gonfiabili e le macchinette per zucchero filato e popcorn».

Quando siete partiti, quali erano le tappe?

«Sono partita in auto con mio marito senza avere già un contatto sul posto. Siamo arrivati ad Amatri-

ce il giorno 27, di buon mattino. Non avevamo un programma e nessuno che ci stava ad aspettare perché non eravamo mai stati in quella zona e non conoscevamo nessuno. Abbiamo incontrato prima una tendopoli gestita da Save the Children e poi un'altra gestita dalla Regione del Friuli Venezia Giulia. Poi siamo stati accolti dal campo della Croce Rossa. Ci siamo resi conto della grande presenza delle forze dell'ordine. Tutti sono stati molto gentili con noi. Ovviamente come abbiamo immaginato l'animazione dei bimbi non era contemplata nella fase iniziale perché si è pensato giustamente al soccorso e alle prime necessità».

Chi c'era nel campo?

«Al campo siamo stati prima con una ventina di persone e poi nel pomeriggio sono arrivati un'altra settantina. Erano gli ultimi che abbandonavano le case ormai non più agibili».

Com'era la situazione?

«Ad Amatrice l'unica cosa ancora in piedi era il palazzetto dello

sport dove la Croce Rossa ha creato il suo punto di riferimento. All'interno dei campi c'è una forte presenza di volontari. Siamo stati con bambini di età molto diverse: da Anna Paola di un anno fino a bambini di sette anni».

Cosa l'ha colpita di più?

«Quello che mi ha stupito è che erano contenti di essere vivi. Non mi aspettavo questa reazione. Una reazione che per chi non ha subito quella tragedia può sembrare anche scontata. A tutti è venuta a mancare la casa e a molte famiglie è venuto a mancare una persona: ma molti erano contenti perché erano ancora vivi. Tra di loro appena si scambiavano informazioni sugli amici».

Cosa le ha dato questa esperienza?

«Umanamente sono stata soddisfatta. Il messaggio che ho realizzato in seguito a quest'esperienza è che se si vogliono fare le cose niente può impedirci di realizzarle. Ho un figlio ed ho pensato ad immerdesimarmi nelle loro mamme.



L'ho fatto anche per lui che ha 13 anni e adesso è orgoglioso di quello che ho fatto. Qualunque cosa deve essere fatta deve essere fatta con il cuore anche se si tratta di piccole cose, come ho fatto io. Però quello che resta di più è il sorriso di quei bambini».

Ciro Biondi

Aperte le adesioni a "Scuola e Volontariato" del Csv

Anche per l'annualità 2016/2017, il Csv di Napoli rilancia il Progetto "Scuola e Volontariato" rivolto alle associazioni di volontariato di Napoli e provincia. L'iniziativa si rivolge ad un gruppo di 25-30 studenti motivati a conoscere e ad avvicinarsi al mondo del volontariato. Obiettivo del progetto, infatti, è quello di sensibilizzare i giovani sul tema, incentivando la loro disponibilità ad entrare in contatto ed impegnarsi in associazioni che si occupano di disagio.

Si tratta di valorizzare il ruolo del volontariato come agenzia educativa, come luogo che permette di acquisire competenze trasversali e costruire legami territoriali stabili fra scuola, associazioni di volontariato e altre istituzioni, al fine di disegnare una comunità educante che mostri ai ragazzi la continuità fra i modelli di valore trasmessi dalla scuola e le esperienze solidali e d'impegno civile che si realizzano nel mondo esterno.

Le associazioni interessate dovranno allegare alla manifestazione d'interesse (disponibile nel sito www.csvnapoli.it) anche una breve proposta di attività pratica che intendono realizzare con il gruppo di studenti. Non saranno prese in considerazione le proposte che prevedono l'attuazione di laboratori e/o incontri di formazione.

Aderendo al Progetto "Scuola e Volontariato" le associazioni s'impegnano a realizzare 4 incontri che si terranno presso l'istituto scolastico o direttamente presso l'associazione.

La manifestazione d'interesse va inoltrata alla e-mail promozione@csvnapoli.it (o al fax 0815628570) entro e non oltre venerdì 21 ottobre.

Olimpia Palumbo

SEGNI DEI TEMPI

anno XXI - n. 10 - ottobre 2016

Direttore Responsabile: Salvatore Manna

Direttore Editoriale: Carlo Lettieri

Redazione: Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, **Ciro Biondi**

Collaborano: Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Simona D'Orso, Raffaele Esposito, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe

Segni dei Tempi on-line: Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)

Grafica e impaginazione: Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)

Foto: Redazione SdT - Simona D'Orso pagg. 3 e 15, Raffaele Esposito pagg. 5 a 8, Nando Panico pag.11

Stampa delle 2.000 copie: A.C.M. SpA

Pubblicità e amministrazione: coop. Ifocs



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)
 telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

► Nel 1955 s'inaugurò a Pozzuoli la fabbrica dei sogni: in un convegno rievocata l'utopia del grande industriale

Adriano Olivetti, un'altra impresa

Nel sito un filo rosso tra l'eccellenza del passato e quella di oggi con la presenza del Tigem

La figura dell'imprenditore piemontese è stata al centro del convegno "Adriano Olivetti, un'altra impresa", che si è svolto l'8 settembre nella sede dell'Unione Industriali di Napoli (su sdt on line articolo completo sul convegno), organizzato in occasione del decennale della nascita della Fondazione con il Sud, che sta organizzando diversi incontri nazionali su figure importanti per lo sviluppo e la coesione sociale del paese, quali Franco Basaglia, Danilo Dolci, Renata Fonte, Don Lorenzo Milani e Adriano Olivetti. Interessante anche l'esposizione dell'installazione multimediale "Una nuova idea di Sud", creata per l'occasione da Archistar, con documenti preziosi e rari, messi a disposizione dalla omonima Fondazione, relativi al rapporto tra Adriano Olivetti e il Sud Italia. L'appuntamento napoletano è stato, dunque, completamente dedicato all'esperienza flegrea di Olivetti, che molto ha rappresentato per la storia di Pozzuoli, fin da quando – tra lo sgomento generale – decise di aprire una sede della fabbrica proprio nella cittadina flegrea. Mai attratto da incentivi pubblici, egli fu mosso prevalentemente dalla profonda convinzione che investire nel Mezzogiorno d'Italia potesse portare ad un più rapido sviluppo economico e sociale del Sud del Paese. Un'idea fortemente utopistica, che lo portò nel giro di pochi anni a decidere di investire in quel Sud meraviglioso, così come traspare dal suo discorso inaugurale a Pozzuoli, dove esplicitamente dichiarò che: «Non può non essere giorno di festa per Ivrea e per Pozzuoli, come per Torino e per Massa, ove sorgono gli altri stabilimenti. E si potrà anche chiamare, questa festa, festa dell'amicizia tra Nord e Sud, festa di fraterna comprensione di lavoratori e di capi, perché nell'opera si sigilla un periodo nuovo nella restaurazione del Mezzogiorno, perché l'industria del Nord dimostra di avere preso coscienza di quel



zogiorno d'Italia potesse portare ad un più rapido sviluppo economico e sociale del Sud del Paese. Un'idea fortemente utopistica, che lo portò nel giro di pochi anni a decidere di investire in quel Sud meraviglioso, così come traspare dal suo discorso inaugurale a Pozzuoli, dove esplicitamente dichiarò che: «Non può non essere giorno di festa per Ivrea e per Pozzuoli, come per Torino e per Massa, ove sorgono gli altri stabilimenti. E si potrà anche chiamare, questa festa, festa dell'amicizia tra Nord e Sud, festa di fraterna comprensione di lavoratori e di capi, perché nell'opera si sigilla un periodo nuovo nella restaurazione del Mezzogiorno, perché l'industria del Nord dimostra di avere preso coscienza di quel



millenario problema e di averlo avviato, con impegno di dignità e di rispetto umano, verso la soluzione». A Luigi Cosenza venne dato l'incarico per la costruzione di quella che successivamente venne definita "la fabbrica dei sogni", una fabbrica a misura d'uomo dove si riuscì a trovare un perfetto equilibrio, una coesione quasi "poetica" tra le idee comuniste e gli interessi d'impresa, coniugando felicemente il profitto dell'imprenditore con il benessere degli operai, in un luogo quasi magico: uno stabilimento, quello di Olivetti, sorto in uno scenario meraviglioso, immerso nel verde e di fronte al panorama spettacolare del Golfo di

Pozzuoli, ma anche ricco di servizi e comodità per i propri operai, perché dal benessere dei lavoratori derivava, secondo Olivetti, anche il benessere dell'impresa stessa. Ma la fabbrica dei sogni in realtà, non esiste più, sebbene in modo simbolico essa continui a vivere nelle attività poste in essere all'interno di quello che attualmente viene definito "comprensorio Olivetti". Dalla fine degli anni 80, infatti, la struttura industriale ha subito un interessante esempio di riconversione con l'insediamento di diverse realtà di successo del terziario avanzato, primo fra tutti il Tigem.

Simona D'Orso

Il giornale è anche tuo.

Partecipa.

Sostieni il giornale.

€ 20 ordinario
€ 50 sostenitore

Abbonati:

c/c postale 22293807 intestato: Diocesi di Pozzuoli
causale: "Segni dei tempi"



DIOCESI DI POZZUOLI



IN CAMMINO CON IL RISORTO

“RITORNIAMO
a far visita
ai fratelli” (ATTI 15,30)

2014 2017⁺ VISITA PASTORALE

DI
SUA ECCELLENZA MONSIGNOR
**GENNARO
PASCARELLA**
VESCOVO DI POZZUOLI

Prossime date a Fuorigrotta:

Parrocchia S. Ignazio C. (via Terracina)
dal 15 al 23 ottobre

► Dopo il Convegno ecclesiale nazionale la tre giorni della Diocesi di Pozzuoli: “Il sogno di una Chiesa sinodale e missionaria”

Sulle tracce del nuovo umanesimo

Confronto sulle 5 vie dell'Evangelii Gaudium: Uscire, Annunciare, Abitare, Educare e Trasfigurare

Evangelii Gaudium. Il sogno di una Chiesa sinodale e missionaria: questo il tema del convegno ecclesiale diocesano, che si è svolto dal 23 al 25 settembre. I lavori, presieduti dal vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, sono iniziati nel pomeriggio di venerdì 23, nella parrocchia Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe a Pianura. La relazione è stata curata da frate Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose (articolo a pagina 6) ed è stata aperta a tutti, non solo ai convegnisti.

La giornata di sabato 24, invece, è stata rivolta ai convegnisti, che si sono ritrovati nella parrocchia Maria Regina della Pace a Quarto. Nella mattinata i partecipanti hanno lavorato suddivisi in gruppi di lavoro, i cui risultati sono stati presentati in assemblea nel pomeriggio. I laboratori sono stati strutturati tenendo conto delle “cinque vie” che hanno rappresentato l'impalcatura del quinto convegno ecclesiale della Chiesa italiana (che si è svolto a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015), ispirandosi ai cinque verbi della Evangelii Gaudium: Uscire, Annunciare, Abitare, Educare e Trasfigurare.

Ai partecipanti è stata consegnata una scheda dal titolo “Cinque vie, un nuovo umanesimo”, elaborata da Chiara Giaccardi (membro del comitato organizzativo del convegno di Firenze), che ha riassunto le prospettive di ogni ambito.

Andare incontro agli altri per purificare la fede: uscire implica apertura e movimento, lasciare le porte aperte e mettersi in cammino; è importante ascoltare anche chi non la pensa come noi, non per convincerlo ma per lasciarci interpellare, senza paura di perdere qualcosa; senza apertura non c'è spazio per nient'altro che noi stessi.

Testimoniare il Vangelo con la vita: annunciare non è sinonimo di “enunciare”: comporta dina-



mismo appassionato e coinvolgimento integrale di sé, che il Papa riassume in 4 verbi: prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare.

Costruire dimore stabili aperte al mondo: abitare in tante lingue è sinonimo di “vivere”, perché solo l'uomo abita: non si limita a scavare una tana per sopravvivere ma, mentre si adatta all'ambiente, lo plasma secondo i significati che ha ereditato e condivide con il proprio gruppo; abitare traduce nella concretezza dell'esistenza

il “di più” che distingue l'uomo dal resto dei viventi e si esprime costruendo luoghi stabili per l'intreccio delle relazioni, perché la vita fiorisca: non solo la vita biologica, ma quella delle tradizioni, della cultura, dello spirito.

Tirar fuori la passione per ciò che è vero e bello: educare è il tema scelto dalla Chiesa per il decennio 2010-2020; l'umanesimo oggi deve essere «integrale e integrante» (Laudato si' 141) perché «tutto è connesso»; occorre uscire dai luoghi comuni, dal dato per scontato,

riscoprire la meraviglia e la passione per ciò che è vero e bello.

Sviluppare la capacità di vedere oltre i limiti umani: trasfigurare è ciò che compie Gesù quando, dopo aver vissuto fino in fondo la propria umanità morendo in croce, rivela la propria natura divina apparendo ai discepoli nello splendore della luce; loro vorrebbero abitare stabilmente quel tempo-luogo, ma sono invitati ad andare nel mondo come testimoni. Trasfigurare, sintesi delle cinque vie, non è un'azione in nostro potere. Possiamo solo metterci a disposizione, fidandoci e lasciandoci portare dove non sapremmo mai andare da soli. La via della trasfigurazione è via di bellezza, che rivela l'unità profonda tra bontà e verità, terra e cielo; rende capaci di vedere oltre i confini delle cose, cogliendo l'unità profonda di tutto. Nel convegno nazionale la comunità ecclesiale è stata invitata a incamminarsi lungo queste cinque vie, partendo da un esame di coscienza, “prendendo tutto ciò che viene dal documento di Papa Francesco per farlo diventare vita” (come aveva sottolineato il segretario generale della Cei, monsignor Nunzio Galantino).

A conclusione della tre giorni della diocesi di Pozzuoli, il vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, ha presieduto la celebrazione eucaristica finale nella serata di domenica 25, nella parrocchia Sacra Famiglia a Pianura. Durante la Santa Messa il presule ha conferito il mandato agli operatori della catechesi, liturgia, carità e cultura.

Carlo Lettieri

Su *segni dei tempi* on line
photogallery del convegno
a cura di Lello Esposito

La Chiesa in uscita e la Chiesa dei poveri per i poveri

Le riflessioni di Enzo Bianchi sulle linee guida del Papa

«La prospettiva che Papa Francesco ha nell'Evangelii Gaudium non è a breve termine. È uno sguardo che vede la Chiesa in una svolta epocale». Così frate Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose, ha aperto il suo intervento realizzato venerdì 23 settembre pomeriggio, nella chiesa Sacra Famiglia a Pianura, durante il convegno ecclesiale della Diocesi di Pozzuoli, quest'anno organizzato sul tema "Evangelii Gaudium: il sogno di una Chiesa sinodale e missionaria".

Nella sua analisi della prima Esortazione Apostolica di Bergoglio ha sottolineato l'importanza di questo documento, nel quale sono contemplate le linee guida del papato. È stato il Papa stesso, nel discorso a chiusura del V Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze dello scorso anno, che ha invitato la Chiesa Italiana ad approfondire il contenuto "per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni". Fratel Enzo ha approfondito in modo particolare i concetti tipici di Papa Francesco, "Chiesa in uscita" e "Chiesa dei poveri per i poveri": «Usa uno stile semplice per un



messaggio che arriva a tutti i cristiani - ha affermato - un testo pastorale ma con elementi teologici importanti». In un'ora e mezza, davanti ad una platea attenta composta da centinaia di partecipanti provenienti da tutto il territorio diocesano e non (il primo giorno il Convegno era aperto a tutti), il priore ha anche risposto alle domande rivolte dai presenti. Non è mancata una riflessione sulla struttura dell'Esortazione: lunga, con tanti paragrafi e tanti riferimenti anche ai documenti delle Conferenze episcopali di "periferia", come il Documento di Aparecida della V Conferenza episcopale dei vescovi dell'America Latina e dei Caraibi del 2007 a cui l'allora arcivescovo di Buenos Aires diede un importante contributo. «Nell'Esortazione - ha spiegato

fratel Enzo - si vede una Chiesa che è Popolo di Dio in cammino nella realtà che il Papa stesso chiama "carne di Cristo". E poi, ancora: «Lo stile di papa Francesco è l'ascolto degli altri, oltre il sentire. Centrale è la ricerca della fonte: la Sacra Scrittura». Sullo stesso argomento fratel Enzo ha risposto alla domanda di un fedele: «Nella Chiesa di una volta si faceva il catechismo imparando a memoria alcuni precetti e poi si passava direttamente alla vita dei santi, senza soffermarsi sul Vangelo». Sulla Chiesa in uscita ha detto: «E' un'immagine che ricorre già nell'Antico Testamento. È l'immagine dell'Esodo, della Chiesa pellegrina sulla terra: la Chiesa è sempre in uscita e lo è soprattutto per manifestare il Volto Misericordioso di Dio. Il Papa chie-

de di non preoccuparsi di sporcarsi gli abiti e guai a stare a distanza dai poveri per una presunta purezza che Gesù non ha voluto per se stesso». Sulla sinodalità: «L'aspetto sinodale del papato di Bergoglio è un altro degli elementi distintivi. Una Chiesa in cui la gerarchia è strutturata a forma di piramide, ma una piramide rovesciata con il vertice in fondo in cui c'è il Papa, "Servo dei Servi di Dio" e in cui dall'altro lato c'è il popolo dei battezzati. La sinodalità non è solo la collegialità: la sinodalità significa camminare insieme».

Infine non è mancato un riferimento alla Chiesa particolare: «Voi siete la manifestazione concreta della Chiesa in uno spazio determinato e la vostra Chiesa deve essere costantemente evangelizzata ed in grado di evangelizzare, un compito che spetta a tutti i battezzati».

Bianchi ha sottolineato di essere rimasto sorpreso dalla grande partecipazione all'evento, perché, soprattutto nelle diocesi del Nord Italia, non sempre c'è una grande attenzione verso iniziative simili.

Ciro Biondi

Il priore di Bose per l'unità dei cristiani

Enzo Bianchi è nato il 3 marzo 1943 a Castel Boglione (AT) in Monferrato. Dopo gli studi alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino, alla fine del 1965 si è recato a Bose, con l'intenzione di dare inizio a una comunità monastica. Raggiunto nel 1968 dai primi fratelli e sorelle, ha scritto la regola della comunità. È a tutt'oggi priore della comunità la quale conta un'ottantina di membri



tra fratelli e sorelle di cinque diverse nazionalità ed è presente anche a Gerusalemme, Ostuni, Assisi, Cellole-San Gimignano e Civitella San Paolo. Nel 2000 l'Università degli Studi di Torino gli ha conferito la laurea honoris causa in "Scienze Politiche". Ha partecipato come "esperto" nominato da Papa Benedetto XVI ai Sinodi dei vescovi sulla Parola di Dio (ottobre 2008) e sulla Nuova evangelizzazione (ottobre 2012). Nel 2014 Papa Francesco lo ha nominato Consultore del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

ZENDO

siti web
grafica pubblicitaria
stampa tipografica

www.zendoadv.it

► Il vescovo di Pozzuoli ha concluso il convegno ecclesiale ricordando le parole di Papa Francesco sulla misericordia

Come la prima comunità di cristiani

Siamo tutti invitati a pensare, progettare, sentire, discernere, credere, evangelizzare insieme

«L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. – ci ha ricordato Papa Francesco – Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolta dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole» (MV, 10).

Dai Laboratori del Convegno ecclesiale diocesano sulle cinque vie, espresse in cinque verbi per coniugare il Verbo di Dio (uscire, annunciare, educare, abitare, trasformare), in modo trasversale è stata sottolineata la "centralità della Parola di Dio" nella vita personale di ogni cristiano e nella vita comunitaria.

Della primitiva comunità di Gerusalemme – prototipo di ogni comunità cristiana di ogni luogo e di ogni tempo – si dice: «La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. (...) Nessuno infatti tra loro era bisognoso» (At 4,32.34). Lasciamoci interpellare, inquietare e giudicare dalla Parola di Dio.

Paolo VI parlava dell'«abisso tra la minoranza di chi è illecitamente ricco e la moltitudine di quanti vivono in miseria». Di fronte a questo scandalo permanente come ci poniamo? Diciamo o pensiamo: «Non possiamo farci nulla!» Oppure ci mettiamo in moto per non far mancare il nostro contributo, accogliendo, attuando e facendo conoscere la Dottrina Sociale della Chiesa, dando il nostro appoggio a progetti politici che cercano di colmare questo «abisso», ponendo gesti concreti nel nostro territorio?

Il titolo del Convegno ecclesiale diocesano è stato «Evangelii Gaudium. Il sogno di una Chiesa si-



nodale e missionaria». Il sogno è diverso dall'utopia, etimologicamente «u-topos», «nessun luogo». Il sogno è il desiderio profondo di raggiungere una meta, è tener viva la tensione del cammino verso la meta. Il sogno non ci fa arenare nelle secche, ci spinge a prendere il largo. Il sogno si scontra con la dura realtà e questa lo prova, lo affina, lo ridimensiona e lo arricchisce. Guai a lasciarci rubare o uccidere i nostri sogni! Chi si ciba della Parola di Dio osa sognare! C'è un canto che dice «è più bello insieme»! Non solo è più bello insieme, ma è necessario, essenziale, fondamentale «insieme». Come ricordava il monaco Enzo Bianchi nella relazione tenuta all'inizio del Convegno, «sinodo» ci richiama il



anche un metodo pastorale. Il 26 novembre p.v. ricorderemo i 10 anni della celebrazione conclusiva alla Mostra d'Oltremare dell'VIII Sinodo della nostra Chiesa diocesana. Non vuol essere un ricordo nostalgico, ma una opportunità per mettere a fuoco lo stile sinodale della nostra Chiesa e rinverdire il metodo sinodale, in

camminare (odos) insieme (syn). Essere cristiani è camminare insieme alla sequela del Signore. La sinodalità dovrebbe essere un atteggiamento che coinvolge tutta l'esistenza dei credenti: pensare insieme, progettare insieme, sentire insieme, discernere insieme, credere insieme, evangelizzare insieme. La sinodalità deve essere innanzitutto uno stile di vita. Poi

particolare nelle nostre comunità parrocchiali. Luoghi privilegiati per esprimere la sinodalità sono gli organismi di partecipazione. La Chiesa ed ogni suo membro non possono non essere missionari. Nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, che ci ha guidato durante il Convegno, Papa Francesco arriva ad affermare: Io sono missione. «La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza.

È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare. Lì si rivela l'infermiera nell'animo, il maestro nell'animo, il politico nell'animo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri. Tuttavia, se uno divide da una parte il suo dovere e dall'altra la propria vita privata, tutto diventa grigio e andrà continuamente cercando riconoscimenti o difendendo le proprie esigenze. Smetterà di essere popolo» (n. 273).

La Chiesa – come ha ricordato il Papa ai catechisti - ha una missione specifica: «E' amando che si annuncia Dio-Amore: non a forza di convincere, mai imponendo la verità, nemmeno irrigidendosi attorno a qualche obbligo religioso o morale. Dio si annuncia incontrando le persone, con attenzione alla loro storia e al loro cammino». Carissimi sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, carissimi operatori pastorali, sorelle e fratelli tutti, nessuno di noi faccia mancare il suo specifico contributo per rendere la nostra Chiesa sinodale e missionaria (testo completo dell'omelia su sdt on line).

† Gennaro, vescovo

Gli incontri del Mieac diocesano al Centro Arcobaleno

Referendum costituzionale, relazione di Raffaele Cananzi

Il referendum costituzionale impone la necessità di un'analisi attenta sulle modifiche che la riforma ipotizza. Per questo motivo il Mieac (Movimento impegno educativo di Azione Cattolica) della Diocesi di Pozzuoli, ha organizzato il 19 settembre un incontro pubblico nel Centro Arcobaleno a Fuorigrotta, sul tema "Riforma costituzionale: tra presente e futuro". Relatore l'avvocato generale dello Stato Raffaele Cananzi, che è stato presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana dal 1986 al 1992; nel 1996 è stato eletto alla Camera dei deputati, divenendo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri nel II governo Amato (2000-2001); nel 2015 è stato nominato presidente del Consiglio scientifico dell'Isacem-Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI. L'avvocato Cananzi ha illustrato in modo semplice e articolato le modifiche previste per il nuovo "Senato delle Regioni", chiarendo i motivi che hanno spinto a proporre una riduzione del numero dei senatori, che dovrebbero scendere a 100 ed essere



eletti tra i consiglieri regionali e tra i sindaci, in modo da rappresentare in modo maggiormente diretto le esigenze territoriali, cercando di favorire anche l'accelerazione nell'iter delle leggi. Significativa la presenza di giovani, che caratterizzano sempre gli incontri del Mieac diocesano. Da loro sono state presentate una serie di domande al relatore, cercando d'individuare anche i limiti delle proposte avanzate. L'incontro si è posto in sintonia con

quanto affermato dal cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei in chiusura del Consiglio episcopale permanente che si è svolto a Roma dal 26 al 28 settembre. In riferimento al referendum ha suggerito di "rendersi conto della sua importanza particolare", informarsi per "non accontentarsi del sentito dire", ricordarsi che in questo caso "non c'è il quorum". «Speriamo che i cittadini si rendano conto dell'im-

portanza di questo referendum – ha auspicato il cardinale – che richiede la partecipazione della sovranità popolare con il proprio diritto di voto». Il referendum del 4 dicembre, per la Cei, "è troppo importante: attiene all'impianto della Repubblica, dello Stato, non è una cosa che si cambia tutti i giorni facilmente". In occasione del Consiglio, i vescovi hanno sottolineato anche l'importanza di maturare una piena consapevolezza dei cambiamenti radicali che attraversano il mondo del lavoro. Per questo motivo, come è stato comunicato dal presidente della Cei, la prossima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (prevista dal 26 al 29 ottobre 2017 a Cagliari), avrà come tema: "Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solido".

Giubileo diocesano dei Ragazzi

La giornata, presieduta dal vescovo monsignor Gennaro Pascarella, organizzata dal Servizio diocesano Oratori si è svolta sabato 8 ottobre a Monterusciello.
Articolo su www.segnideitempi.it

CERCATE LE OPERE, TROVERETE LA SPERANZA.

Scopri i progetti realizzati con i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica. Visita la mappa su www.8xmille.it



8x mille
CHIESA CATTOLICA

► *La missione delle Figlie della Carità dell'Accoglienza Vincenziana nell'Istituto di Pozzuoli: le quattro suore a tutto campo*

Aiuto di cuore per donne in difficoltà

Mamme e bimbi seguiti con amore per essere inseriti nella società: «Ma non giudichiamo nessuno»

Accogliere, ascoltare, comprendere e non giudicare. Un lavoro difficile ma che grazie all'amore diventa più semplice. È la missione delle Figlie della Carità dell'Accoglienza Vincenziana di Pozzuoli. Un grande impegno per le suore che aiutano le donne, insieme ai loro figli, ad uscire dalle difficoltà per favorire l'inserimento nella società e farle vivere una vita normale. L'obiettivo dell'opera è abituare le mamme alla genitorialità, scaricare la violenza accumulata. Da qualche tempo, oltre alle ragazze madri, vengono accolte donne vittime di violenza. Quattro suore si occupano dell'Istituto: la superiora suor Concetta Mattiello, assistente sociale, suor Angela Pone, infermiera pediatrica, suor Lea Rocco, assistente sociale e suor Margherita Piccinno, insegnante che si occupa del nido, attivo per i bambini da 0 a 3 anni. «Prestiamo attenzione alle loro storie, non le facciamo sentire giudicate - dice suor Concetta - Il loro passato è sempre stato difficile. Si parla spesso di prostituzione, sfruttamento. Noi le vogliamo far sentire accolte,

aiutate; vogliamo dare loro affetto, rispetto». Il percorso di una donna con uno o più bambini è seguito attentamente dal primo all'ultimo giorno di permanenza dalle suore, dalle vigilatrici e dalle volontarie. Le donne hanno a disposizione un miniappartamento che assicura la privacy e crea l'intimità familiare, con aree di gioco per i bambini. Dopo aver riassetato gli ambienti ci sono i momenti comunitari come la preparazione a turno dei pasti. Il percorso deve rendere le donne indipendenti. Per questo sono attivi laboratori che possano impegnarle e allo stesso tempo dare loro la possibilità di imparare a fare cose nuove. «Quando ce lo chiedono - continua suor Concetta - le iscriviamo a dei corsi pagati; da noi c'è una ragazza che ha chiesto di frequentare il corso di estetista. Alcune svolgono lavori per la Casa che noi retribuiamo regolarmente, come se fossero personale esterno. Una nostra ragazza si sta specializzando in preparazione di dolci ed ha partecipato anche ad alcuni eventi gastronomici». Le suore si confrontano quotidianamente con problemi come l'aborto.



«Quando arrivano delle persone che hanno intenzione di abortire noi le invitiamo alla riflessione - conclude suor Concetta - quando poi nascono i bambini arriva la gioia». Dal 2008 ad oggi sono state ospitate 41 donne (sia italiane che straniere), insieme ai loro

bambini. Le italiane sono principalmente campane ma il Tribunale - a cui spettano le decisioni - invia a Pozzuoli persone provenienti da altre regioni. I fondi arrivano dai comuni di residenza così come prescrive la Legge in Italia. Per gli stranieri invece è la comunità religiosa che si fa carico delle spese.

La Casa Pio XII e i legami con il territorio

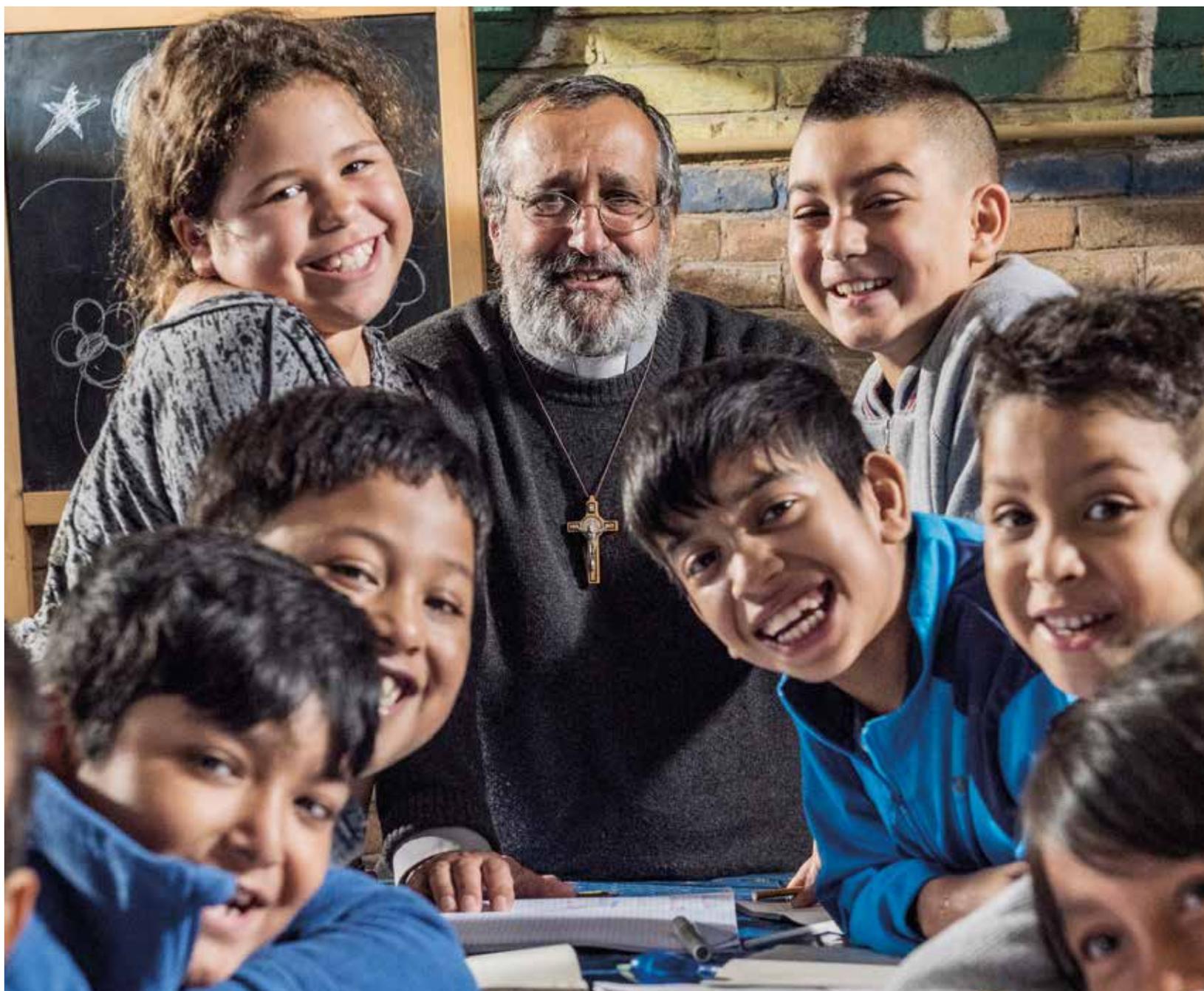
Non solo attenzione ai bambini e alle mamme. Le attività delle Figlie della Carità di Pozzuoli sono anche altre. Ad occuparsi principalmente della Casa Pio XII ci sono quattro suore. Suor Giuseppina Altadonna e suor Caterina Albanese collaborano in varie attività. Suor Grazia Quirino collabora con i padri Cappuccini del Santuario di san Gennaro e segue la cappella costruita qualche anno fa dai frati al Rione Solfatara: un piccolo e caratteristico edificio in legno. Suor Lucrezia Casale insieme a due laici si occupa del Centro di Ascolto aperto al pubblico due volte a settimana e segue altre attività come le visite domiciliari, l'assistenza ai disabili, il banco alimentare e il Volontariato Vincenziano. La Casa è aperta ad altre realtà del territorio e soprattutto a coloro i quali vogliono prestare la loro opera di volontariato secondo gli insegnamenti del fondatore ed ispiratore, il sacerdote francese san Vincenzo de Paoli.

C'è una collaborazione con alcune realtà diocesane di Pozzuoli, soprattutto con la vicina parrocchia di santa Maria della Consolazione - il "Carmine" dei puteolani - e la parrocchia del Sacro Cuore ai Gerolomini, il cui parroco, don Mario Russo, oltre a seguire le attività spirituali della Casa, si occupa anche di raccogliere beni per le suore e le loro ospiti, grazie alla collaborazione attiva del diacono Giuseppe Renzi.

Negli ultimi anni si sono consolidati i rapporti con la parrocchia di santa Maria del Buon Consiglio nel Rione Lauro a Fuorigrotta. Tanti i rapporti di collaborazione con la Caritas diocesana e con alcune scuole del territorio.

La lunga storia dell'accoglienza vincenziana

Negli anni '50 Alfonso Castaldo, Amministratore Apostolico di Pozzuoli, arcivescovo titolare di Tessalonica e coadiutore dell'arcivescovo di Napoli acquistò Villa Resia, comunemente chiamata il "Castello", che diventerà Casa Pio XII. Nella struttura furono ospitate le prime Figlie della Carità, tra cui suor Caterina Napoli che qui è rimasta fino all'11 gennaio del 2013 - dies natalis - dopo 61 anni di ininterrotto servizio. Nel 1954 iniziarono i lavori per la costruzione degli altri edifici dell'Istituto che venne dedicato a Santa Maria Immacolata. I lavori terminarono agli inizi del 1958 e il 18 aprile vennero accolte le prime bambine. Dopo alterne vicende dovute anche al fenomeno bradisismico nel 2008, a distanza di cinquanta anni dalla fondazione e grazie all'impegno di suor Giovanna Pantaleo, nasce l'Accoglienza Vincenziana per gestanti, mamme e bambini. La scelta di questo servizio emerge da una riflessione della Casa Generalizia con sede a Parigi e dalla volontà delle Figlie della Carità della Provincia di Napoli da cui dipendono le Case di tutto il Sud Italia. L'impegno delle Figlie della Carità per la comunità flegrea è continuato ininterrottamente in tutti questi anni. Non si è fermato davanti alle difficoltà dovute alle emergenze sismiche degli anni '70 e '80 e alla crisi economica che coinvolge sempre di più le fasce deboli della popolazione. Si può dire che il carisma della carità si rinnova, si amplia, si rafforza nonostante le difficoltà e la cronica mancanza di risorse.



INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



INSIEME
AI SACERDOTI

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità: • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. L'offerta è deducibile. Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

Calcio a 5, “Obiettivo Uomo” sfiora il titolo nazionale

Il bilancio del Meeting annuale del Csi di Pozzuoli

L'associazione socio-culturale-sportiva “Obiettivo Uomo”, che opera da anni nei Campi Flegrei con sede a Monterusciello, è stata con i suoi giovani la protagonista del Meeting di apertura delle attività 2016-2017 del Csi - Centro Zona Pozzuoli. La società flegrea ha raggiunto le finali nazionali di calcio a 5 nella categoria Open, sfiorando la conquista del titolo nazionale. «E' stata un'esperienza entusiasmante e coinvolgente

zionato le prestazioni della squadra. Un'amarezza che ci siamo ripromessi di riscattare la prossima stagione». “Obiettivo Uomo”, che da anni prende parte attivamente alle iniziative del Csi flegreo, è impegnata quotidianamente nel recupero e nell'inserimento di ragazzi a rischio nel mondo del lavoro e nel sociale. «La pratica sportiva - spiega il massimo responsabile dell'associazione, Enrico Zazzaro, portiere in seconda del Napoli di



Corso per aspiranti arbitri di calcio

Un corso per aspiranti arbitri di calcio a partire dai primi di novembre si terrà al Centro sportivo italiano di Pozzuoli organizzato dal Centro Zona Flegreo. L'iniziativa consentirà ai partecipanti di poter ottenere l'attestazione per il credito scolastico. Le lezioni con cadenza bisettimanale saranno tenute da dirigenti del Csi provinciale e da tecnici esperti del settore. La durata del corso è di dieci lezioni teoriche ed una tecnico-pratica. A conclusione previsto un test per il conseguimento dell'attestato finale. Le iscrizioni entro il 3 novembre presso la sede del Csi Pozzuoli in via Luciano, 3 (tel. 081 5263862 - 324 825039) oppure per mail csipozzuoli@libero.it.

- ha dichiarato il responsabile tecnico dell'associazione, Massimiliano De Luca -. I ragazzi credevano nell'impresa e ci eravamo preparati con puntiglio. Purtroppo la defezione di alcuni giocatori, per infortunio e per impegni di lavoro, alla fine ha condi-

Diego Armando Maradona e titolare negli anni novanta del Campania Puteolana di Claudio Ranieri - non costituisce un corollario per i nostri ragazzi, ma un impegno concreto per conoscere ed applicare regole di gioco e di comportamento. Un labora-

torio di esperienze educative fattivo sul piano della maturazione personale e relazionale. Il Csi è apparso subito sensibile alle nostre esigenze riuscendo a farci coniugare aspetti sia formativi che sportivi». Presenti tra gli altri Salvatore Caiazzo, presidente della Commissione comunale per lo sport, Pippo Fenderico, vicepresidente del comitato provinciale Napoli, insieme al consigliere Angelo Messina, Girolamo Catalano, presidente del Centro Zona Csi flegreo, con il presidente onorario, Nunzio Materazzo. Nel corso della serata sono state premiate le varie realtà oratoriali ed associative che si sono imposte nella stagione trascorsa, caratterizzata da molteplici iniziative, dal calcio a cinque al podi-

simo, dal nuoto alla pallavolo al tennis tavolo. Circa 2000 i giovani e i giovanissimi coinvolti, coordinati da personale tecnico e volontari dell'ente bluarancio. Tra le manifestazioni svolte, da segnalare la podistica 'Passeggiata della Solidarietà', la 'Junior Tim Cup', la 'Gazzetta Cup' ed i campionati provinciali di calcio a 5 per Allievi, Juniores, Open e ancora le kermesse flegree di nuoto e tennis tavolo. Un riconoscimento è stato consegnato ai dirigenti Umberto Magliuolo e Gabriele Carannante per il tennis tavolo e Simone Fabbozzi per il calcio. Premiate tra le altre società l'ASD Pianura, l'Artema, il Gardena Licola, gli oratori Divino Maestro, San Castrese e Semi di Speranza.



Con Malazè una lezione sui vitigni dei Campi Flegrei Qui prosperano ancora gli antichi vini a piede franco

Grande successo della prima edizione del Salone dei vini "a piede franco", realizzata nell'ambito dell'undicesima edizione di Malazè, la manifestazione enoarcheogastro-nomica che ha coinvolto in lungo ed in largo i Campi Flegrei a settembre. Ma specifichiamo cosa sono i "vini a piede franco". Si definiscono "a piede americano" tutti quei vini provenienti da vigne innestate su radici americane in seguito ad una terribile malattia che si diffuse con violenza in tutta Europa, distruggendo l'apparato radicale delle piante della stragrande maggioranza dei vigneti di tutto il vecchio continente. Un contagio senza precedenti che si diffuse senza via di scampo alcuno, vanificando il lavoro di migliaia di agricoltori, finché non si trovò un rimedio consistente nell'innesto delle piante europee su barbatella americana: nel corso dei secoli, infatti, la vite selvatica americana, aveva imparato a difendersi, e gli innesti di radici americane su viti europee permisero di recuperare gran parte dei vigneti di tutta Euro-

pa. Oggi il 90% delle vigne europee ha, dunque, il famoso "piede americano", mentre a "piede franco" possono considerarsi tutte le vigne con radici antiche, che si incontrano in zone montane, su terreni sabbiosi (ad es. lungo le coste), su quelli di origine vulcanica. L'area dei Campi Flegrei è una delle poche in Europa ad aver mantenuto la maggior parte dei vitigni con radici originali. Ritornando a Malazè, l'idea di organizzare un salone dedicato ai vini a piede franco – primo nel suo genere a livello nazionale - ha rappresentato un vero e proprio evento nell'evento. Nato dalla sinergia tra i sommelier dell' AIS Campania, Slow Food Campi Flegrei e il Consorzio Tutela vini dei Campi Flegrei, Ischia, Capri, ha avuto come principale obiettivo quello di far conoscere gli antichi vini flegrei ed il loro territorio di provenienza, spesso ignorati a livello nazionale proprio perché semplicemente poco conosciuti. "Un viaggio nel bicchiere alla ricerca dei territori in cui la fillossera è stata sconfitta,

per approfondire i differenti fattori (granulometria del terreno, clima e barriere biologiche) che hanno fermato, in Italia e nel mondo, la diffusione della fillossera" recita l'incipit del seminario di apertura, dedicato ad una delle più grandi battaglie fitosanitarie di tutti i tempi. Alcuni dei vini flegrei possono fregiarsi della denominazione "Campi Flegrei DOC", che individua l'area di produzione tra i comuni di Procida, Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, parte di quelli di Marano e parte di Napoli - ma è importante sottolineare che nel 2015 al Consorzio dei Vitivinicoltori dei Campi Flegrei si sono aggiunti anche i produttori dell'isola d'Ischia e di Capri, facendo passare il numero degli aderenti al consorzio dai 150 iniziali dei soli Campi Flegrei a 270 totali. Finalmente, dunque, qualcosa si muove a livello di imprenditoria locale grazie all'avvio di forme collaborative che non possono che giovare ad un'economia locale costretta troppo spesso a soccombere ai vincoli di mercato.



Perché, se è vero che il trend di oggi fa registrare un ritorno alla moda del cd. vino libero (privilegiando soprattutto le micro-produzioni a livello locale) nel caso della vitivinicoltura flegrea, la frammentazione in piccoli produttori locali non ha mai portato allo sviluppo di tutte le potenzialità enologiche dell'area. Occorre guardare oltre, dunque, e augurarsi che il Consorzio dei Vitivinicoltori dei Campi Flegrei, e con esso tutti gli attori coinvolti a livello enogastronomico, possano continuare sulla strada intrapresa: lo sviluppo delle potenzialità turistiche dell'area flegrea, potrebbe anche partire da qui

Simona D'Orso

STAMPE, COPIE E SCANSIONI A COLORI
RILEGATURE, PLASTIFICAZIONI
TIMBRI E ACCESSORI
STAMPA POSTER, PLOTTAGGIO CAD
SCANSIONI GRANDI FORMATI
BIGLIETTI DA VISITA, BROCHURE
PARTECIPAZIONI, INVITI
STAMPA SU TELA, POSTER

VIALE AUGUSTO, 101B
80125 NAPOLI
TEL 0812397018 - FAX 0812397271
E-MAIL: INFO@CCLNET.IT

- SISTEMI DI SICUREZZA
- TELEFONIA TELEMATICA
- ANTIFURTI - ANTINCENDIO
- TRASMISSIONE DATI
- SISTEMI DI VIDEO CONTROLLI
- AUTOMATISMI

D. & V. ELETTRONICA s.a.s.
Via Diomede Carafa, 58
80124 Napoli - Tel. 081. 7621106 / 3474854032
e-mail develettronica@libero.it

► Smart Education & Technology Days: torna la convention nazionale organizzata da Miur e Regione Campania

Appuntamento con la scuola del futuro

Dal 19 al 21 ottobre conferenze, seminari, workshop, laboratori e animazioni scientifiche

Anche quest'anno il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Città della Scienza, con l'Assessorato all'Istruzione della Regione Campania, organizzano Smart Education & Technology Days - 3 Giorni per la Scuola. La convention nazionale della Scuola Digitale, giunta alla sua XIV edizione, si terrà nei giorni mercoledì 19, giovedì 20 e venerdì 21 ottobre a Città della Scienza. La manifestazione, rivolta alle scuole d'Italia di ogni ordine e grado, alle aziende che producono prodotti e servizi per la scuola e la formazione, alle associazioni degli insegnanti e alle istituzioni pubbliche, è un luogo di confronto tra le buone pratiche realizzate e mette al centro le esigenze e gli obiettivi del mondo della scuola e le possibilità formative più in linea con l'evoluzione tecnologica, le richieste, le tendenze per la Scuola del Futuro. La convention si articola in conferenze, seminari, workshop, laboratori, animazioni scientifiche e prevede l'allestimento di un'area espositiva con la presenza di aziende, associazioni e isti-

Alla scoperta dei Campi Flegrei con l'Ireda

Tra le tante realtà presenti alla convention di Città della Scienza, anche quest'anno l'Associazione Nemea avrà un proprio punto d'informazione, in sinergia con altre organizzazioni della Rete WelcomeCampiFlegrei. Da segnalare l'evento a cura di Ireda - Istituto Ricerca e Didattica Ambientale - che si svolgerà giovedì 20 (ore 11.30-13.00). Il tema è "Come programmare una visita didattica nei Campi Flegrei con l'ausilio delle tecnologie digitali", sotto l'aspetto vulcanologico, della vegetazione e della fauna, relatori Giuseppe Luongo e Elio Abatino.

Gli scacchi contro il Bullismo

Altro evento da segnalare a Città della Scienza: "Gli scacchi contro il bullismo: il rispetto delle regole", curato da Carla Mircoli, previsto per venerdì 21 ottobre (ore 15-17). Gli scacchi costituiscono un presidio di civiltà per il rispetto dell'avversario, per la possibilità di potersi confrontare con tutti senza distinzione di razza, sesso, ceto sociale e abilità fisiche, senz'altro utile a diffondere una cultura della tolleranza e del rispetto delle regole.

tuzioni. In particolare, la manifestazione affronterà le seguenti tematiche: - Il Piano Nazionale Scuola Digitale: complementarità tra le tecnologie digitali e le competenze "tradizionali" apprese a scuola; importanza di insegnare agli studenti a "saper

svolgere compiti in ambiente digitale", abilità (di base e/o avanzate) necessarie per un inserimento attivo e produttivo nella società del XXI secolo;

- Prevenzione, Salute e Sport: progetti e iniziative per la promozione di

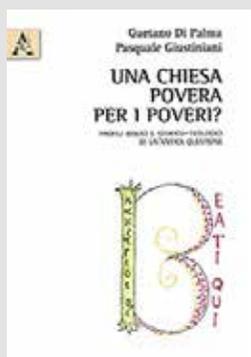
corretti stili di vita;

- La scuola fondata sul lavoro: alternanza scuola-lavoro, estensione dell'impresa didattica, potenziamento delle esperienze di apprendimento sperimentale;
- La scuola presidio di civiltà: le iniziative nelle scuole per l'integrazione, la condivisione e il riconoscimento delle differenze.

I numeri dell'edizione 2015: oltre 15.000 partecipanti, di cui circa 10.000 docenti provenienti da tutta Italia, 200 scuole che hanno partecipato alla rassegna "La Parola alle Scuole"; 50 scuole che hanno partecipato al "PIC NIC della Scienza"; 200 relatori rappresentanti di enti nazionali e locali, istituzioni, istituti di ricerca, università, scuole, associazioni e aziende; 2.000 studenti di scuole di ogni ordine e grado; 200 espositori. Per informazioni: www.cittadellascienza.it/3giorniperlascuola/2016/ - Ufficio Scuola di Città della Scienza - 3giorniperlascuola@cittadellascienza.it - tel. 0817352255.

Simona D'Orso

A Capri premiati Di Palma e Giustiniani



Il Premio "Capri San Michele", nato nella chiesa monumentale San Michele Arcangelo di Anacapri, è stato consegnato al cardinale Robert Sarah della Guinea (prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti), per l'opera "Dio o niente" (edizioni Cantagalli).

Tra i riconoscimenti di sezione assegnati, significativo il premio "Monsignor Carlo Serena" attribuito ai professori don Gaetano Di Palma e Pasquale Giustiniani, per il libro "Una chiesa povera per i poveri. Profili biblici

e storico-teologici di un'antica questione" (edizione Aracne). Nel testo si affronta un tema particolarmente ricorrente nella predicazione e nel Magistero di Papa Francesco, tra l'altro vincitore dell'edizione 2013 del Premio San Michele con il libro "Guarire dalla corruzione". Nell'ottica dell'esegesi biblica e della storia della teologia, gli autori s'interrogano circa il senso originario e la ripresa storica medievale della beatitudine della povertà (proclamata in Mt 5,3 e in Lc 6,20). La spoliazione di Francesco d'Assisi, il cui intento era di osservare alla lettera il Vangelo, susciterà ben presto tra gli stessi Minori, ma anche tra i Domenicani e i Maestri secolari di Parigi, un acceso dibattito sulla possibilità di vivere non solo di elemosine, ma di possedere e amministrare denaro (su sdt on line articolo sulla premiazione).

"Oltre il visibile" al Museo archeologico nazionale

I Campi Flegrei "ospiti" al Museo Archeologico Nazionale di Napoli con la Mostra "Oltre il Visibile". Un esempio di come la tecnologia possa essere applicata alla fruizione dei musei.

La mostra, visitabile fino al 10 novembre, è curata dalla professoressa Rossana Valenti del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università "Federico II" di Napoli

e realizzata nell'ambito del progetto di ricerca Snecs (Social Network delle Entità dei Centri Storici) coordinato dal Databenc (Distretto di Alta Tecnologia per i Beni Culturali). Ai contenuti testuali si affianca l'esposizione di materiale archeologico e documentario, in particolare sculture e vasi di provenienza dal Museo Archeologico dei Campi Flegrei nel castello di Baia. Al visitatore è offerta la possibilità di una fruizione multimediale, interattiva e personalizzata, dei testi e dei reperti, fondata su diversi registri comunicativi - testi, filmati, immagini e suoni - che, oltre a creare un ambiente suggestivo e coinvolgente, consentiranno a ciascuno di scegliere la modalità ricettiva più consona alle proprie attitudini.



Lotta a racket e usura, sviluppo e legalità a Pozzuoli Tavola rotonda della Fondazione "Paulus" e del Comune

Si è svolta venerdì 30 settembre nel Palazzo Migliaresi, nel Rione Terra, la tavola rotonda sul tema "Prevenire e contrastare l'usura per favorire lo sviluppo", organizzata dalla Fondazione Paulus, in collaborazione con il Comune di Pozzuoli. All'incontro, nel quale è stato fatto il punto della situazione sulla lotta all'usura e al racket nell'area flegrea, ha partecipato il vice-ministro dell'Interno, senatore Filippo Bubbico. Il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliola, ha sottolineato con orgoglio il lavoro realizzato negli ultimi anni: «Da tempo a Pozzuoli abbiamo puntato sulla cultura della legalità. Per diffonderla e per combattere la criminalità e la corruzione sappiamo di po-

ter contare sul sostegno dello Stato e delle sue rappresentazioni territoriali. Come amministrazione ci stiamo impegnando e continueremo a farlo con il coinvolgimento di tutti: cittadini, associazioni, magistrati, politici». Il vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, ha ribadito l'impegno della Fondazione e della Chiesa nell'azione di "educazione delle coscienze", richiamando la Dottrina Sociale della Chiesa. Sottolineata la situazione critica dal presidente della Fondazione Paulus, Luigi Cuomo: «È l'occasione per riflettere su uno dei reati più gravi e meno considerati nella sua complessità e gravità e di come esso condizioni negativamente la vita delle famiglie,

delle imprese e dello sviluppo economico dei territori». Presenti anche don Andrea La Regina, Caritas Italiana, don Marcello Cozzi, vicepresidente nazionale di Libera e presidente della Fondazione Interesse Uomo, Giuseppe Sottile, direttore della Banca Etica, Franco Malvano, commissario regionale antiracket e antiusura, Lino Busà, Sos Impresa. Ha concluso i lavori il senatore Bubbico sottolineando l'impegno del Governo nell'ascoltare le varie esigenze del territorio per trovare una soluzione alle questioni importanti della lotta al racket e all'usura: revisione delle leggi, nomina del nuovo commissario nazionale antiracket e maggiore coordina-

mento tra gli enti. Dopo il convegno, il vice ministro ha visitato la basilica cattedrale San Procolo e il percorso archeologico, il Mercato Ittico all'Ingresso, Passaggio Toledo e Villa Avellino, il tunnel di collegamento Tangenziale-Porto. L'esponente del governo Renzi si è complimentato per i risultati ottenuti fino ad oggi, rispetto a quando fu a Pozzuoli nel 2013, per lo stato di avanzamento dei lavori e per le opere realizzate, "segno tangibile di determinazione e buona amministrazione". Bubbico ha quindi ribadito il sostegno del governo nel continuare a garantire lo sviluppo del territorio e nel tenere alta l'attenzione nei confronti della malavita organizzata.



Passaggio di consegne al Comando dei vigili a Pozzuoli

Un coro festoso di bambini provenienti dalle scuole puteolane, accompagnati dalle loro maestre, ha salutato con canti, poesie e pensieri il comandante uscente della polizia municipale di Pozzuoli, Carlo Pubblico, durante la cerimonia del passaggio di consegne che si è svolta mercoledì 28 settembre nel piazzale del Comando dei vigili in via Luciano. Nell'incarico di comandante f.f. subentra il maggiore Silvia Mignone. Dalle autorità presenti e soprattutto dai bambini è stato espresso grande affetto e stima verso Carlo Pubblico, attestando un impegno profuso nello svolgimento dei diversi incarichi rivestiti nell'amministrazione comunale di Pozzuoli. «Nel corso di questi anni – è stato sottolineato dal sindaco Vincenzo Figliola - ha dimostrato competenza e professionalità, spiccato senso del dovere, soprattutto grande rispetto delle istituzioni. Una persona che ha condiviso, si è confrontata e anche scontrata nell'interesse della nostra città, a cui ha dedicato più di 41 anni di servizio. Sempre disponibile ad affrontare situazioni delicate, anche impopolari. Ha sempre creduto nelle potenzialità, spesso assopite, del nostro territorio, dando dignità al Corpo di polizia municipale, a cui mancava una guida autorevole e che oggi è dotato di nuovi mezzi e strutture adeguate. Ora si deve continuare sulla scia del lavoro avviato». Significativa anche la collaborazione che Pubblico ha instaurato con la polizia di Betlemme. Nella cerimonia era presente, insieme al vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella, anche il vicario patriarcale di Gerusalemme, monsignor William Hanna Shomali (vescovo ausiliare di Gerusalemme presso la Basilica di S. Caterina a Betlemme).

c.l.



► Nel ricordo della gloriosa Partenope nell'ex area della Nato nasce una cittadella per diffondere gli ideali della palla ovale

Villaggio del Rugby, jolly per Bagnoli

La struttura è diventata realtà per la tenacia di un gruppo di sportivi animati da buona volontà

C'era una volta una squadra di caitanti ragazzi partenopei che negli anni 60 del secolo scorso riuscì nell'impresa di portare un titolo nazionale, per due anni consecutivi, all'ombra del Vesuvio. E c'era una volta un'enorme area dismessa nell'area occidentale della città, che fino a pochi anni prima aveva ospitato uffici della Nato. E' con queste premesse che prende vita la bella favola del nuovo Villaggio del Rugby di Napoli, inaugurato pochi mesi fa nel quartiere di Bagnoli. Non tutti sanno che Napoli ha una grande tradizione nel gioco del rugby, sebbene il punto di riferimento in città fosse lo stadio Collana nel quartiere Vomero, a parte lo stadio militare Albricci all'Arenaccia. Invece, la cittadella sorta a Bagnoli - una struttura di ben 15 mila metri quadrati con un'area verde attrezzata ad hoc e spazi polifunzionali multi-servizi annessi - si pone prepotentemente come valida alternativa contribuendo al rilancio (non solo sportivo) di un'area strategica, per l'area occidentale e per la città tutta. Un'area



il cui sviluppo resta troppo spesso invischiato nelle maglie sterili di inutili diatribe tra i differenti attori locali coinvolti. Nessun contributo pubblico, nessuna compartecipazione statale, la cittadella del rugby di Bagnoli - che gode della sponsorizzazione di Edison, dal 2007 già partner della Nazionale italiana nel Torneo 6 Nazioni - non riceve null'altro. Nata da



un'idea dell'Old Rugby Napoli (che raduna ex giocatori della Partenope) e degli Amatori Rugby Napoli (che conta circa 450 tesserati e che insegna questo sport anche nelle scuole dei quartieri Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo e Posillipo), è diventata realtà solo grazie alla tenacia di quegli ex giocatori, oggi stimati professionisti, che si sono rimboccati le maniche e hanno

deciso di portare la loro idea direttamente all'attenzione del commissario della Fondazione Banco Napoli per l'Infanzia, proprietaria dei suoli ex Nato, ricevendone in cambio piena disponibilità. Oggi il Villaggio del Rugby è una piacevole realtà. Esso è straordinariamente vivo ed operativo, con gruppi di ragazzi di ogni età che praticano questo sport all'insegna dei valori che persegue: lavoro di squadra, piacere, disciplina, rispetto, spirito sportivo. Le attività continuano giorno dopo giorno, si sono aggiunti numerosi sponsor e il numero degli iscritti cresce, sebbene sembra non esserci ancora una reale percezione, da un punto di vista mediatico, del valore del progetto in sé. Va sottolineato, infatti, che la riconversione dell'area ex militare, quella stessa area in cui sorgerà il villaggio delle Universiadi nel 2019 con un investimento di ben 150 milioni di fondi pubblici, è cominciata con una iniziativa del tutto privata. Non c'è che dire, stavolta un bell'esempio di risolutezza ed intraprendenza tutta partenopea.

Pozzuoli vince perché Comune Riciclone

Negli ultimi anni la raccolta differenziata nei comuni dell'area flegrea ha compiuto un gran bel salto in avanti nelle classifiche nazionali. Premiati più volte da Legambiente come comuni ricicloni, le città di Bacoli, Pozzuoli e Monte di Procida da anni si attestano nei punti più alti delle varie classifiche, superando ben oltre il 65% di raccolta differenziata. Secondo Legambiente, "ricicloni" sono tutti i comuni che raggiungono (e superano) questa percentuale, mentre per stabilire la classifica generale e la premiazione è stato definito un metodo di giudizio che tiene conto anche della valutazione delle buone prassi adottate.

Pozzuoli, dunque, che nel 2015 è risultato leader tra i comuni con popolazione tra i 50mila ed i 100mila abitanti con il 72,34% di raccolta differenziata, nel 2016 si conferma tra i più virtuosi grazie anche ad un nuovo riconoscimento ottenuto a livello nazionale: il secondo posto in Italia nel bando "Fondo 5 euro/tonnellata premiata" - Misura 3, contributi per il potenziamento e l'adeguamento dei Centri di Raccolta dei RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche). Questo risultato dimostra quanto sia grande l'impegno profuso dai cittadini stessi, oltre che dall'amministrazione comunale. Un concorso che ha portato il Comune a vincere un contributo di ben 20 mila euro da destinare ai sistemi per la raccolta continuativa dei RAEE domestici sul territorio.

La raccolta differenziata nei Campi Flegrei viaggia a gonfie vele: Bacoli è all'82,52% e Monte di Procida all'82,23%. Quarto non ha ancora raggiunto la soglia minima prevista del 65%.



Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C. Mobili per ufficio

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

campagna promozionale

per **fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax**

tel/fax 081 229 67 53 e-mail: serviziotim@tin.it

viale Kennedy, 405 - Napoli

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

Come combattere lo spreco alimentare e della plastica Campagna di sensibilizzazione del Csv nelle scuole

Una campagna di sensibilizzazione rivolta a docenti delle scuole dell'infanzia e primarie e ai genitori per contrastare l'uso spropositato della plastica e promuovere il consumo critico.

È la nuova iniziativa di Csv Napoli intitolata "Consumo critico e consapevole: come sensibilizzare e combattere lo spreco alimentare e l'uso spropositato della plastica" che prevede il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e che sarà articolata in incontri seminariali. Partendo dal frequente e spropositato utilizzo delle plastiche all'interno delle famiglie italiane, l'iniziativa vuole sensibilizzare sulle conseguenze che questo fenomeno ha per l'intero pianeta e per la salute dei propri figli e guidare ad un più corretto e consapevole utilizzo della plastica o dei prodotti in materiali biodegradabili.

Con questa campagna di sensibilizzazione si vuole trasferire un know how alle famiglie e ai docenti innescando un processo virtuoso che avvicini sempre di

più al tema del consumo critico e introduca concetti come quello dell'impronta ecologica.

I seminari, informeranno le famiglie sull'importanza di produrre "rifiuti zero", sulle conseguenze dell'uso della plastica, sui concetti di sviluppo sostenibile e sul "potere" che il cittadino ha di innescare processi di cambiamento modificando le proprie abitudini di acquisto. Significativo per l'efficacia della campagna sarà il coinvolgimento attivo dei docenti che nel loro ruolo di educatori faciliteranno il trasferimento dei contenuti affrontati non soltanto verso gli alunni ma anche verso le famiglie. L'iniziativa è gratuita e si articolerà in un incontro seminariale della durata di tre ore che sarà realizzato presso l'istituto scolastico. Le scuole che intendono aderire alla campagna possono inviare l'apposita manifestazione di interesse all'indirizzo e-mail promozione@csvnapoli.it o al numero di fax 081/5628570.

Le richieste di partecipazione saranno accolte in ordine di arrivo.



Corso per volontari videomaker

Aperte le iscrizioni per il corso di formazione rivolto ad aspiranti videomaker, documentaristi, videoreporter e videoblogger, che spazierà dall'ideazione alla progettazione di video, dalla ripresa all'editing, fino alla condivisione dei più diffusi formati di video digitale, tramite l'uso delle piattaforme hardware/software più comuni. Per poter partecipare al corso organizzato dal Csv Napoli, è necessario avere competenze avanzate nell'utilizzo del PC e competenze di base nel video editing, oltre che essere in possesso di pc portatile almeno i5 con RAM 8 gb e scheda video 1 gb. Scheda di adesione sul sito www.csvnapoli.it (da compilare entro il 23 ottobre).

Seminario in vista del referendum

Mercoledì 12 ottobre, alle ore 18, nell'Auditorium "Cardinale Alfonso Castaldo" a Pozzuoli (Villaggio del Fanciullo - Via Campi Flegrei, 12), si svolgerà il seminario informativo sul tema: "Riforma costituzionale e referendum.

Disamina dei conseguenti aspetti positivi e criticità per la nostra Costituzione".

Relatrice l'avvocato dello Stato, Paola Ciannella, attualmente referente per l'Avvocatura di Napoli nel contenzioso in materia di emotrasfusioni e vaccini, fondatrice dell'Associazione Il Mosaico (attiva nella zona dei Quartieri Spagnoli per la prevenzione del disagio minorile).

Il dibattito sarà moderato dal giornalista Ciro Biondi.

L'incontro è stato organizzato dall'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro, insieme al Laboratorio per il Bene Comune della diocesi di Pozzuoli.

(per info: lbc@diocesipozzuoli.org).

Avviato il Progetto "La bellezza della Vita"

L'Ufficio diocesano per la pastorale scolastica, guidato da don Vitale Luongo, ha promosso la nascita dell'interessante Progetto "La bellezza della Vita", con la creazione di un protocollo di rete tra strutture e risorse culturali e sociali del territorio flegreo della Diocesi di Pozzuoli: Chiesa, scuole di ogni ordine e grado, associazioni culturali, associazioni di promozione sociale, cooperative, volontariato laico e religioso. Obiettivi generali: riaffermazione e recupero dei valori della Vita, attenzione per la persona e la famiglia, contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico, lotta alle nuove dipendenze e apertura alla cultura dell'incontro e della solidarietà.

«Tutti siamo consapevoli della emergenza e della sfida educativa delle nuove generazioni. Questa urgenza - specifica il vescovo, monsignor Gennaro Pascarella - ci ha spinti a confrontarci con alcuni dirigenti scolastici per cercare insieme - Chiesa, scuola e famiglia - una via da percorrere per dare attenzione a questa sfida».

Prevista una manifestazione d'interesse da inviare in diocesi (segreteria@diocesipozzuoli.org). Il Protocollo verrà formalizzato all'atto dell'insediamento della rete. Già diverse scuole e associazioni hanno aderito, mettendo "in rete" iniziative su tre ambiti "arti e ambiente", "laboratori esperienziali", "famiglia e genitorialità" (attivi nelle strutture laboratori e corsi teatro, musica, canto, ceramica, creatività, informatica, fisica, chimica, robotica, arte, sport, animazione, orti, gruppi di sostegno e ascolto, sportelli, consulenza e tante altre attività).